

«Il volo Orio-Roma è una porta sul mondo Ma 3 mesi sono pochi»

Le reazioni. Per Stefano Scaglia, presidente Confindustria, il ripristino del collegamento rappresenta un'occasione: «Per valutare il test su Bergamo serve però più tempo»

SERGIO COTTI

Una boccata d'ossigeno, ma che rischia di essere troppo breve, per capire se potrà essere davvero utile alle imprese bergamasche. Di certo le opportunità che si apriranno nell'estate del 2019 con il ripristino temporaneo del collegamento aereo tra Orio al Serio e Roma sono parecchie, non tanto per la destinazione in sé, quanto per la possibilità di avvicinarsi alle decine di aeroporti intercontinentali serviti dallo scalo di Fiumicino. Quattro voli al giorno in partenza e altrettanti in arrivo, da fine luglio a fine ottobre, a causa della chiusura per lavori di Milano Linate; per il territorio bergamasco sarà un test importante: «È senz'altro positivo – dice il presidente di Confindustria Bergamo, Stefano Scaglia – anche perché abbiamo avuto molte richieste da parte dei nostri imprenditori. Crediamo che possa essere un'occasione, non soltanto per avvicinarsi a Roma, ma anche per avere una proiezione internazionale. Approfittando dell'hub romano si potranno raggiungere più rapidamente una serie di altri Paesi per cui gli scali

del Nord Europa non sono così convenienti». Del resto, il core business delle aziende orobiche rimane la manifattura e l'interesse degli imprenditori di casa nostra guarda ben oltre la capitale, da dove però partono decine di voli al giorno diretti in Medio Oriente, Nord Africa, Paesi arabi e Sudamerica. Tutte destinazioni che, al contrario, sono estremamente interessanti per l'export bergamasco. Per tre mesi, l'anno prossimo, saranno anche un po' più vicine.

«Siamo certi che considerate le elevate capacità operative di Sacbo, il test sarà positivo – ha aggiunto Scaglia –. Se ci sarà anche un buon riscontro di passeggeri, ci auguriamo che possa continuare». L'esito non è così scontato, perché tre anni fa, quando anche l'ultimo collegamento con la Capitale fu soppresso, il gioco non valeva la candela: pochi viaggiatori, soprattutto durante la settimana, e costi insostenibili per la compagnia aerea: «Ora un po' di tempo è passato – ha detto ancora Scaglia – e la domanda di trasporto è cresciuta, anche dal punto di vista del turismo. Questo collega-

mento consentirà di incrementare anche i flussi di ingresso in città».

E poi ci sono le imprese, che rispetto solo a tre anni fa, hanno ricominciato a correre: «Sarà importante innanzitutto sviluppare una programmazione tale da consentire un transito agevole verso le altre destinazioni – è l'auspicio del presidente di Confindustria – e perché questo succeda occorrerebbe anche una certa continuità, perché le abitudini di volo cambiano nel tempo e forse tre mesi non saranno sufficienti per intercettare questo tipo di clientela». Bene l'esperimento, dunque, ma servirà più tempo per capire se effettivamente il test potrà essere confermato: «Andrà fatta senz'altro una verifica dei risultati alla fine – ha concluso Scaglia – e se si rivelasse un insuccesso non saremo noi a insistere, perché ci rendiamo conto che dev'esserci anche una sostenibilità economica. Valuteremo in funzione dei risultati, poi decideremo se chiedere o meno che questo esperimento diventi stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

